

*Dall'incontro tra Palladio e Veronese un paradigma di perfezione*

## VILLA DI MASER

**L**'antichità classica, le grandi residenze romane di primo Cinquecento, la tradizione agricola veneta di terraferma. Per Villa di Maser (1560-70) Andrea Palladio guarda ai templi greci, a Villa Giulia (capolavoro manierista appena terminato dal Vignola), al lessico delle fattorie della sua terra. E ne fa una sintesi semplice e solenne, in cui si fondono gusto per la scenografia teatrale, rigore sintattico e funzionalità. A commissionarla i potenti fratelli Barbaro: Daniele, patriarca di Aquileia, e Marcantonio, ambasciatore di Venezia.

Vogliono una residenza di campagna degna del proprio rango. Palladio consegna loro una villa-fattoria, luogo eletto di ozi e, insieme, di attività agricole. Un edificio a due piani dall'impianto orizzontale, con l'avancorpo centrale come fronte di tempio, con tanto di colonne ioniche e timpano di coronamento; ai lati le barchesse, bassi porticati utilizzati per tradizione rurale come locali di servizio. È un progetto originale e rivoluzionario, in cui Palladio declina per la prima volta in una stessa unità architettonica lo spazio del piacere e quello del lavoro.

Con la sua luminosa, olimpica classicità, Villa di Maser si prefigura come abitazione perfetta non solo per gli aristocratici committenti, ma anche per le lievi creature di cui la affolla Paolo Veronese negli stupendi *trompe-l'œil* che tappezzano l'intero piano nobile (1561), manifesto della sua pittura teatrale e voluttuosa, votata al culto dell'eleganza profana, e vertice della grande decorazione veneziana del XVI secolo.



*Particolari degli affreschi di Paolo Veronese. Sopra, Bambina alla porta; a lato, Signora Barbaro e nutrice.*

Paesaggi incantati e architetture dipinte (inquadrate dagli stucchi di Alessandro Vittoria, di cui Vasari celebrò la “bellissima maniera”) fanno da sfondo a umanissime divinità dell'Olimpo e a personaggi soavi e lieti: gentiluomini di ritorno da battute di caccia, bimbi che occhieggiano da porte socchiuse, dame affacciate a balaustre. Scherzi illusionistici come lance e alabarde abbandonate negli angoli invitano a lasciarsi alle spalle le battaglie quotidiane per le delizie della vita agreste. Veronese affresca una vita parallela tutta bellezza e armonia, inserita con tale disinvolta naturalezza negli ambienti palladiani, quasi i due artisti fossero mossi da uno stesso, unico sogno: la felicità. Quella di quando Venezia si chiamava, appunto, Serenissima. Patrimonio Unesco, Villa di Maser è la sublime eredità di quella civiltà ricca e raffinata che, tra XV e XVIII secolo, trasforma la villeggiatura in arte e la cultura di villa in paradigma assoluto di perfezione esistenziale. Un fenomeno unico al mondo.



Villa di Maser, Palladio, Patrimonio dell'Umanità Unesco. Sotto, La volta nella Sala dell'Olimpo.



## Alla luce di Psiche

Vedere i gessi del Canova come li vedeva lui stesso. Al lume tremulo di fiaccole e candele. “Alla tenue luce di Psiche” sono le visite in notturna alla Gipsoteca di Possagno, custode della raccolta di gessi ritrovati alla morte dell'artista nello studio romano di via delle Colonnate. Un tesoro di oltre 360 pezzi tra sculture di bottega, calchi e modelli originali di capolavori quali *Amore e Psiche*, *Le tre Grazie*, *Paolina Borghese*, che le penombre sembrano investire di fremiti sconosciuti, quelli della carne. Un'esperienza di pura emozione, tra gli spazi ottocenteschi pensati come mausoleo per il perfetto classicismo di Antonio Canova (“un Olimpo per la scultura”) e l'ala di Carlo Scarpa, tra i massimi esempi di architettura museale italiana.

Una sala della Gipsoteca di Possagno.



Una villa settecentesca nel regno del Prosecco, autentico wine resort tra i cru della maison Nino Franco. Appena cinque stanze di gran classe in un contesto che ha conservato gli affreschi, l'arredo, i tendaggi, le antiche suppellettili, compresi i libri nella grande biblioteca e la collezione di scatole da tè. Un'atmosfera d'altri tempi, che si respira appena oltrepassato l'imponente cancello in ferro battuto, dal quale un lungo viale porta alla dimora attraverso un magnifico parco con alberi secolari, statue e fontane.

### L' HOTEL

#### Villa Barberina

via Roma 2, Valdobbiadene (TV)

tel. 0423 972479

[www.villabarberina.it](http://www.villabarberina.it)



### IL RISTORANTE

#### Villa Cipriani

via Canova 298, Asolo (TV)

tel. 0423 523411

[www.villaciprianiasolo.com](http://www.villaciprianiasolo.com)

Cipriani non è soltanto a Venezia. Ad Asolo esiste una tavola quasi altrettanto leggendaria, con lounge famosa per il Bellini e i piccoli toast da aperitivo. Il ristorante, di grande fascino, dalle ampie vetrate ad arco con vista mozzafiato sull'intera vallata che incantò Giorgione e Tiziano, ha un respiro classico e rivista con classe le specialità della cucina regionale. In estate si pranza sulla splendida terrazza aperta sul giardino. Servizio impeccabile, d'altri tempi.

